

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione III – Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Pec: aia@pec.minambiente.it

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Commissione Istruttoria IPPC

cippc@minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Divisione II – VIA della DVA

DVA-2@minambiente.it

e p.c.

Direttore Generale ISPRA

Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive

Pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

pec: dgprev@postacert.sanita.it

Presidente della Regione Campania

pec: urp@pec.regione.campania.it

dg05.uod16@pec.regione.campania.it

Presidente della Provincia di Caserta

pec: protocollo@pec.provincia.caserta.it

Sindaco del Comune di Presenzano

pec: protocollo.presenzano@asmepec.it

Ministero dell'Interno

Ufficio di Gabinetto

pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministero della Salute

Ufficio di Gabinetto

pec: gab@postacert.sanita.it

Oggetto: procedura di riesame con valenza di rinnovo ex art. 29-octies d.lgs 152/2006 della centrale termoelettrica in Presenzano (CE) - società EDISON Spa

In relazione alla centrale turbogas in oggetto, autorizzata ma tuttora in fase progettuale e comunque non entrata in funzione entro il 6 gennaio 2014, per la quale è in corso il procedimento di riesame di con valore di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs 152/2006

Le seguenti associazioni ed enti:

- "Mamme per la salute e l'ambiente Onlus", con sede in Venafro (IS) alla via Terme n. 22, in persona del Presidente dott.ssa Mariantonietta di Nardo
- WWF O.A. (organizzazione aggregata) Molise, in persona del Presidente Lucio Fatica, elettivamente domiciliata in Isernia via Giovanni XXIII n. 38 c/ avv. Giuseppina Negro
- *Ente Parco Regionale dell'Olivo di Venafro*, con sede in Venafro (IS) Palazzina Liberty in persona del Presidente dott. Emilio Pesino
- C.I.F - Centro Italiano Femminile, sezione comunale di Venafro, con sede provvisoria in Venafro, Oratorio Monsignor Armando Galardi della parrocchia dei SS Simeone e Caterina alla via dell'Acquedotto Romano n.1, in persona del Presidente Prof.ssa Alba Glardi
- Associazione culturale "Collettivo Divergente", con sede in Venafro alla Via Redenzione n. 12, in persona del Presidente Carmine Pietrangelo
- Associazione civica "Città Nuova" con sede in Venafro, Corso Campano n. 118, in persona del Presidente Gian Marco Di Cicco

intendono sottoporre alla Vs cortese attenzione situazioni, elementi e circostanze rilevanti non già valutate, di cui talune sopravvenute successivamente al rilascio della prima autorizzazione all'installazione (risalente al 2009), meritevoli di esame e approfondimento al fine di assicurare la protezione dell'ambiente nel suo complesso e della salute umana e garantire che non si verifichino fenomeni di inquinamento significativi nel rispetto del principio stabilito dall'art. 6, comma 13, del D.Lgs 152/2006.

1. Si segnala in particolare che la popolazione del comune di Sesto Campano (lontano solo 2 km dal sito della centrale) e del comune di Venafro è stata oggetto di uno studio epidemiologico sulla morbilità e mortalità nell'arco temporale 2006-2016, reso noto il 12 novembre 2018, ed eseguito dai dott. Fabrizio Bianchi e Michele Santoro dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa (**all. 1**). Lo studio ha evidenziato eccessi statisticamente significativi per tutte le cause di morte, rispetto al contesto regionale, in particolare per le malattie cerebrovascolari e per quelle dell'apparato circolatorio, e soprattutto ha mostrato, per le donne, un eccesso di tumori della mammella; al contempo ha posto in luce eccessi di ricovero statisticamente significativi per le stesse cause cardiovascolari e respiratorie.

Sulla base di tale prima valutazione è emersa pertanto la necessità di approfondire l'analisi conoscitiva implementando lo studio epidemiologico in associazione con rischi ambientali. L'iniziativa, promossa dai comuni della piana di Venafro e dalla Regione Molise è in fase di avvio e ha coinvolto anche l'Istituto Superiore di Sanità che, nell'aderire all'accordo con nota dell'agosto u.s., ha definito **la piana di Venafro come AREA CRITICA (all. 2)**.

Nella zonizzazione approvata dalla Regione Molise (e inclusa nel P.R.I.A.M.O. - Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria Molise, approvato dalla Regione con Deliberazione del C.R. n. 06 del 15/01/2019) l'area della piana di Venafro risulta classificata come "**area di risanamento per la qualità dell'aria ambiente**" a causa della concentrazione di inquinanti e della "**situazione meteorologica sfavorevole per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)**".

Il territorio del Comune di Venafro risulta individuato come area di superamento secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 2, lett. g) del D.Lgs 155/2010.

Ugualmente è a dirsi per il territorio del Comune di Sesto Campano; qui sono state rilevate anche le più alte concentrazioni di CO (1431-2012 t/a), NH₃, NO_x (933-1453 t/a), PM₁₀ (78-121 t/a), SO₂ (22-556 t/a) (fonte zonizzazione).

Nella Piana di Venafro, che conta una popolazione complessiva di 15.000 abitanti circa, insistono **3 principali fonti emissive**: il **cementificio** di Colacem a Sesto Campano (che brucia carbone e rifiuti CSS) e l'**inceneritore** di Hera Ambiente a Pozzilli (che incenerisce rifiuti-CSS), entrambi co-responsabili dell'alto carico emissivo e delle elevate concentrazioni per alcuni inquinanti (NO_x, PM₁₀/PM_{2,5}, metalli pesanti, microinquinanti organici), riscontrate nei Comuni di Sesto Campano, Venafro, Pozzilli; il **traffico veicolare** che attraversa la piana, proveniente da Roma e da Napoli, co-responsabile delle concentrazioni di benzene e PM.

La situazione già critica sarà oggettivamente peggiorata dalle emissioni della centrale turbogas di Presenzano, le quali, in ogni caso, non potranno che rappresentare un carico emissivo aggiuntivo all'attuale, non essendo prevista alcuna misura specificamente compensativa di riduzione di tale carico, né potrebbe avere tale effetto compensativo l'applicazione all'impianto de quo delle BAT o BREF di settore, essendo queste comunque solo dirette a limitare il carico emissivo della centrale e non certamente in grado di annullarlo o ridurre il carico delle altre fonti elencate.

Infatti, nell'ambito degli studi prodotti dalle società Energonut (oggi Hera Ambiente) e Molisenergy Srl per la centrale turbogas a ciclo combinato progettata per la piana di Venafro, sono state rilevate le direttrici dei venti, concludendo che per la maggior parte essi provengono da sud e dunque convogliano anche il carico emissivo della centrale di Presenzano e interagiranno con le particolari condizioni meteorologiche dell'area venafrana.

Le criticità dell'area venafrana, interessata potenzialmente dall'impatto della centrale, imporrebbero che, nel corso del riesame, sia eseguito un approfondimento istruttorio, comprendente anche una valutazione di incidenza sanitaria (VIS), che seppur non obbligatoria in linea di principio per le procedure di A.I.A., tuttavia "è necessario procedervi quando le concrete evidenze istruttorie dimostrino la sussistenza di un serio pericolo per la salute pubblica... La necessità dell'approfondimento istruttorio non è una misura né eccessiva né sproporzionata rispetto all'effetto utile che si intende perseguire (l'esercizio dell'attività economica in condizioni di sicurezza per l'ambiente e per la salute delle persone), ma è anzi la soluzione più appropriata e commisurata al grado di pericolo per i rischi per la salute delle persone che abitano o lavorano nelle immediate vicinanze." (Cons. di Stato, sentenza n. 983/2019).

Tali criticità imporrebbero altresì che anche la Regione Molise sia coinvolta nella procedura di riesame, la quale, ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 152/2006 (la cui procedura è stata seguita per il rilascio dell'autorizzazione nel 2009), si coordina con le procedure di VIA, normativamente estese a **tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati**. Nondimeno la partecipazione della Regione Molise sarebbe finalizzata all'attuazione della previsione di cui all'art. 29 sexies, comma 4, (richiamato dall'art. 29-octies comma 6 lett. a), D.Lgs 152/2006, la quale stabilisce che **"In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso"**

La Commissione potrebbe valutare, in alternativa, la sospensione della procedura di riesame in attesa che sia espletato lo studio epidemiologico approfondito, richiesto dai comuni della piana di Venafro, in collaborazione con la Regione Molise e con il Ministero della Salute. D'altro canto la Edison non ha ritenuto di realizzare la centrale nell'intero arco di un decennio.

2. Nondimeno preme rappresentare che, per quanto risulta dalla lettura dei documenti depositati per la procedura di A.I.A., nelle valutazioni dell'impatto delle emissioni attese dalla centrale turbogas non sono state prese in alcuna considerazione:

- la prossimità del territorio del Comune di Sesto Campano, posto a soli 2 km dal sito della centrale;
- la vicinanza con la SS85, che corre a circa 600 mt dal sito di ubicazione dell'impianto e che è percorsa da un intenso traffico veicolare proveniente da Napoli (code per l'intero tratto da Venafro a Vairano) in tutti i fine settimana, con maggiore intensità nei periodi invernali e nel mese di agosto;
- la concomitante vicinanza della centrale idroelettrica (con l'invaso), posta lungo la SS 85 in posizione opposta alla progettata centrale turbogas, che l'Enel ha trasformato sin dal 2008 in un centro nautico e in un campus dotato di fitness, dragon boat, soft rafting, e altro. Ivi si svolgono, nel corso di tutto l'anno, attività sportive e giochi, che coinvolgono un gran numero di partecipanti. La stessa centrale idroelettrica è meta di visite periodiche, anche con interesse scolaresche.

Inoltre risulta non sia stato aggiornato, in occasione del riesame, il contesto socio-economico dell'area di insediamento e di contorno della centrale e comunque interessata dagli impatti, che si presenta oggi diverso rispetto a quello rappresentato nel 2009, con varie attività produttive e commerciali (caseificio, ristoranti, pizzerie, ritrovi, stazioni di servizio ...) disseminati lungo la SS 85.

Con riguardo al **rischio sismico**, nella relazione integrativa - all. 24- relativa ai vincoli urbanistici, territoriali e ambientali, la Edison riferisce che "la Centrale si colloca in un'area classificata a media sismicità". Orbene è noto che l'area a media sismicità corrisponde alla zona 2 che, nella classificazione delle 4 zone sismiche individuate per numero con pericolosità decrescente, corrisponde ad una zona con possibilità di forti terremoti.

E ancora, occorrerebbe la rappresentazione^{VALUTAZIONE} del **particolato** emesso nelle condizioni di esercizio non solo in termini di PM10, anche in termini quantomeno di PM 2,5 e l'utilizzo di abbattitori idonei a intercettare il particolato più sottile del PM10.

Alla luce di tanto, occorrerebbe un adeguato approfondimento istruttorio prima di confermare l'autorizzazione, essendo peraltro trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione all'installazione (mai realizzata) e considerato che, a norma dell'art. 29-octies comma 5 D.Lgs 152/2006, "la procedura di riesame relativo all'intera installazione, richiede l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1."

Si chiede infine di ricevere riscontro ai seguenti indirizzi pec: mammesaluteambiente@pec.it
avvgiuseppinanegro@pec.giuffre.it

Si allegano lo studio epidemiologico citato e la nota del Ministero della Salute dell'agosto u.s.

Venafro, il 16/12/2019

"Mamme per la salute e l'ambiente Onlus"

WWF O.A. Molise *Lucio Fatice*

Ente Parco Regionale dell'Olivo di Venafro

C.I.F Centro Italiano Femminile sezione comunale di Venafro

Associazione culturale "Collettivo Divergente"

Associazione civica "Città Nuova"

Mammesaluteambiente

Lucio Fatice



Anna Petrylo

Gen. Marco De Luca